

1643

così gelosamente il favore, e l'autorità, che per arrogarla a se solo, ne privò i consigli, & ogn'altro. Impiegava pochi, e questi de' suoi dipendenti: ma riuscì così sfortunato faggiatore degl'ingegni, che di quanti adoperò, ad alcuno la diligenza mancando, a molti l'abilità, a tutti l'approvazione, fù bene spesso per le colpe, e per gli errori altrui condannato dal Mondo. Egli ostentò sempre il potere; ma non accumulò grandi ricchezze, nè munì contra la pubblica autorità la privata potenza con Piazze, con Eserciti, con governi. Per questo, se la di lui direttione non fù applaudita, nè meno strepitosa riuscì la caduta, nè considerata la morte. Il Rè veramente, ancorche pubblicasse in contrario, non poteva, ò non voleva da se solo reggere il peso. Onde Luigi d' Haro, Nepote, ma insieme dell' Olivares nemico, lentamente s'insinuò, e, con grande modestia, mostrando d'obbedire al Rè, assunse in breve tempo l'amministrazione del governo. Ma in Francia, conforme alla natura de' popoli, passavano più strepitose le mutationi; imperciocchè, si trovava Lodovico trà le cure dell'animo, e l'agitazioni del corpo con estremi languori infermato. Per la tenera età del Figliuolo versava trà gravi pensieri sopra la direttione de' gli affari; e niente meno s'agitavano i principali Ministri, reliquie della fattione del Richelieu, temendo, che contro di loro per già corsi disgusti la Reina, pervenuta all'autorità della Reggenza, si vendicasse. Ridotti pertanto a seriose consulte sopra la loro Fortuna, il Mazzarini, il Bottiglier, Soprintendente delle Finanze, e suo Figliuolo Sciavignì, Segretario di Stato, tentarono d'imprimer il Rè del pericolo, al quale esponeva la Corona, e l'erede, se il governo nella Reina cadesse, non solo nuova a gli affari, ma offesa dal trattamento passato, e di nazione straniera, anzi nemica, verso di cui non haveva ella perduta mai l'inclinazione, e l'affetto. Nè riuscì male il consiglio; perche Lodovico in forma di Testamento ordinò la disposizione del governo nella minorità del Figliuolo, *Lasciando alla Moglie il Nome della Reggenza, ma la forza, e l'effetto a' Ministri. Al Fratello demandava la Luogotenenza della Corona; al Condè il primo luogo nel consiglio, subordinato però all'Orleans. Stabiliva il Mazzarini nel posto di*

*sortentrato
al Favore
Luigi d'
Haro.*

*con mag-
gior tumulto
seguendo in
Francia le
mutationi .
per la mor-
tale infer-
mità del Rè.*

*che per sal-
vezza della
Corona con-
sigliato a
non lasciare
alla Reina
il Governo.*

*ordina so-
pra lo stesso.*

pri-